

Linee guida per l'organizzazione di un progetto di adattamento domestico per l'autonomia personale (ADA) finalizzato al miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità grave nella propria abitazione.

Premessa

Le presenti linee guida hanno lo scopo di uniformare e omogeneizzare la realizzazione del progetto di Adattamento Domestico per l'Autonomia personale (ADA) in tutte le Società della Salute e zone distretto della Regione Toscana, attraverso indicazioni operative di tipo tecnico-amministrativo.

Nel 2014, con la Delibera della Giunta Regionale n. 1043, si è dato avvio alla fase di sperimentazione di un nuovo modello regionale per il potenziamento dei servizi in materia di disabilità. Tale sperimentazione è stata condotta sul territorio di due Società della Salute: Fiorentina Nord Ovest e Pratese.

Si è trattato di un progetto fortemente innovativo, perché ha introdotto la presenza di architetti esperti di accessibilità, ingegneri domotici, sociologi e altre figure professionali, all'interno delle commissioni di valutazione multidisciplinare dei territori (UVM, UVH ecc.), realizzando, nello spirito dell'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*), una vera integrazione tra approccio valutativo del funzionamento della persona, in particolare della gravità della limitazione dell'autonomia personale, e valutazione del grado di criticità ambientale che ostacola lo svolgimento delle attività domestiche.

Un progetto fortemente innovativo anche perché, per la prima volta, si interviene presso il domicilio della persona, fornendo una specifica consulenza sulle soluzioni edilizie e tecnologiche adattate alle esigenze delle persone con disabilità grave.

Il progetto sperimentale è stato coordinato dal CRID (Centro Regionale di Informazione e Documentazione), con la collaborazione del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze che ha fornito un supporto tecnico-scientifico a tutto il progetto e ha messo a disposizione personale esperto di accessibilità ambientale.

Il progetto ha visto anche la partecipazione del CNR di Pisa per la parte di consulenza relativa alle tecnologie assistive e per l'automazione dell'ambiente.

La fase sperimentale ha registrato 40 domande, di cui 36 persone prese in carico e ammesse al progetto (26 nei comuni della SdS Fiorentina Nord Ovest e 10 nella SdS Pratese). A tutti i partecipanti è stata consegnata una consulenza tecnica con le possibili soluzioni architettoniche, di arredo, impiantistiche e informatiche per adattare il proprio alloggio migliorando il grado di autonomia personale.

Tra le 36 persone prese in carico, a 21 è stato assegnato un contributo economico quale quota di cofinanziamento per la realizzazione delle soluzioni proposte dalla consulenza.

La fase sperimentale sopra descritta ha permesso di testare il modello e di definire, sulla base delle osservazioni compiute, il percorso di adattamento domestico in tutti i suoi aspetti, al fine di estendere il progetto a tutto il territorio regionale.

1. Finalità

Il progetto ha l'obiettivo di orientare e sostenere la persona con disabilità grave e il suo nucleo familiare al fine di migliorare il grado di autonomia all'interno dell'abitazione, attraverso un'azione di informazione e consulenza sulle possibili soluzioni architettoniche, tecnologiche e informatiche, nonché attraverso un contributo economico per l'acquisto di prodotti, attrezzature e/o la realizzazione di opere edili.

L'ambiente domestico è una dimensione estremamente rilevante dell'ambiente di vita nel suo complesso, sul quale questo progetto consente di agire in modo intenzionale e mirato, attraverso strumenti metodologici e tecnici propri della progettazione personalizzata multidimensionale. Secondo l'approccio dell'ICF, a parità di gravità della patologia e/o di limitazione funzionale, l'ambiente domestico può rappresentare un elemento "barriera" o un elemento "facilitatore". In questo contesto si possono produrre modifiche all'ambiente di vita tali da renderlo maggiormente accessibile e personalizzato, attraverso investimenti durevoli e appropriati ai bisogni. L'azione sperimentale diviene, quindi, strategia preventiva in grado quantomeno di ritardare forme di istituzionalizzazione.

Gli strumenti primari, per il raggiungimento di questo fine, sono il *sopralluogo* svolto nelle abitazioni dei partecipanti da equipe interdisciplinari di architetti e personale sociosanitario e la *consulenza* che viene consegnata ai partecipanti. La consulenza contiene i suggerimenti per le azioni da intraprendere per il miglioramento del benessere ambientale. Anche sulla base di quanto emerso nella sperimentazione, sopralluoghi e consulenze sono momenti particolarmente apprezzati dai destinatari del progetto e, dunque, particolare attenzione va posta nella comunicazione del loro valore.

Dal punto di vista organizzativo il progetto prevede la collaborazione di professionisti esperti di accessibilità dell'ambiente costruito, tecnologie assistive e per l'automazione dell'ambiente, attraverso accordi con Università, CNR o altri eventuali enti. Tale personale si integrerà con le commissioni di valutazione multidisciplinare (UVM, UVH ecc.) presenti nelle Società della Salute e zone distretto.

La rete dei Laboratori Ausili per l'Apprendimento e la Comunicazione (LAAC) presenti sul territorio regionale avrà un ruolo importante nella valutazione delle abilità e delle competenze personali e nell'addestramento all'utilizzo degli ausili.

Il CRID ha un ruolo di supporto e coordinamento delle attività tecnico-amministrative nei confronti delle Società della Salute e zone distretto; provvederà a uniformare e monitorare le modalità operative del progetto su tutto il territorio.

2. Destinatari

Il progetto è destinato alle persone con disabilità in possesso dei seguenti requisiti:

1. età compresa tra 6 e 65 anni;
2. certificazione di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 104/92;
3. residenza sul territorio regionale.

3. Equipe di zona

Per le attività di sopralluogo, consulenza e valutazione, nelle Società della Salute e zone distretto le commissioni di valutazione multidisciplinare (UVM, UVH ecc.) saranno integrate con personale appositamente messo a disposizione (architetti, ingegneri ecc.), andando così a costituire una Equipe di zona per la gestione del progetto.

Laddove ritenuto necessario, al fine di una valutazione più approfondita, l'equipe potrà essere integrata da professionisti con competenze diverse, scelti in base alla tipologia del caso in esame (es.: neuropsichiatra infantile, fisiatra, fisioterapista, ecc.). Potranno essere coinvolti i Laboratori Ausili per l'Apprendimento e la Comunicazione, presenti in ambito regionale, al fine di integrare le competenze valutative per quanto riguarda le competenze funzionali della persona interessata e le proposte di soluzioni da adottare.

4. Criteri per la definizione della graduatoria

Ciascuna Società della Salute e zona distretto, alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (vedi punto 6.2), definisce una graduatoria delle persone aventi diritto alla presa in carico e alla consulenza, secondo i seguenti criteri:

- Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) riferito al nucleo familiare del richiedente;
- età della persona con disabilità grave (in caso di più persone con disabilità grave presenti nell'unità abitativa del nucleo familiare del richiedente si farà riferimento alla persona alla quale viene attribuito il punteggio più alto);
- numero delle persone con disabilità grave presenti nell'unità abitativa del nucleo familiare del richiedente;
- percepimento di altri contributi regionali da parte della persona con disabilità grave richiedente;
- presenza di minori (diversi dalle persone con disabilità grave di cui ai punti precedenti) nell'unità abitativa del nucleo familiare del richiedente.

Le modalità con cui saranno applicati i criteri di cui sopra, sono indicate nell'allegato 1 alle presenti Linee guida.

La graduatoria sarà utilizzata dalla Società della Salute o zona distretto fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

5. Il contributo regionale

Il progetto prevede l'erogazione di un contributo economico per sostenere la realizzazione degli interventi proposti nelle consulenze.

Possono accedere al contributo economico i partecipanti con ISEE riferito al nucleo familiare fino a €. 36.000,00.

Per la determinazione dell'entità dei contributi valgono i criteri riportati nella tabella che segue.

Si precisa che il contributo massimo erogabile è riferito all'ammontare complessivo delle spese per ogni beneficiario, indipendentemente dal numero e dal tipo di interventi effettuati, e comunque nei limiti del budget complessivo di zona distretto di cui all'allegato B.

Il contributo economico è da intendersi come cofinanziamento al costo di realizzazione degli interventi, per una quota che varia in relazione all'ISEE familiare come da seguente tabella.

ISEE Familiare	Percentuale massima di cofinanziamento regionale	Tetto massimo contributo erogabile
Fino a 5.999,99€	100%	€ 4.600,00
Da 6.000€ fino a 8.999,99€	80%	€ 4.200,00
Da 9.000€ fino a 11.999,99€	75%	€ 3.800,00
Da 12.000€ fino a 14.999,99€	70%	€ 3.400,00
Da 15.000€ fino a 17.999,99€	65%	€ 3.000,00
Da 18.000€ fino a 20.999,99€	60%	€ 2.600,00
Da 21.000€ fino a 23.999,99€	55%	€ 2.200,00
Da 24.000€ fino a 36.000,00€	50%	€ 1.800,00

Nei casi di disponibilità di risorse residue da parte della zona distretto, il contributo massimo di cui sopra potrà essere superato.

Ai fini della determinazione del contributo si terrà conto dei criteri adottati nella costruzione della graduatoria e di due indicatori definiti nel corso della fase sperimentale:

- la gravità della limitazione dell'autonomia personale, considerata in relazione alla condizione della persona disabile, al netto delle difficoltà derivanti dai fattori ambientali legati allo spazio domestico;
- il grado di criticità ambientale, che tiene conto dei fattori ambientali che ostacolano lo svolgimento delle attività domestiche della persona disabile.

6. Le fasi del progetto

- a) Una fase preliminare di coinvolgimento e informazione del territorio.
- b) La pubblicazione di un bando o avviso pubblico da parte della Società della Salute o zona distretto finalizzato alla redazione di una graduatoria per la presa in carico.
- c) L'organizzazione di sopralluoghi presso le abitazioni dei beneficiari da parte delle Equipe di zona, al fine di analizzare le condizioni ambientali e le specifiche esigenze delle persone coinvolte.
- d) L'elaborazione di consulenze che propongono soluzioni per il miglioramento dell'accessibilità dell'abitazione, dell'autonomia domestica e del benessere ambientale e sociale.
- e) L'eventuale erogazione di contributi finalizzati a sostenere i costi di realizzazione degli interventi e di acquisto delle attrezzature e delle tecnologie suggerite nelle consulenze.

6.1. Il coinvolgimento delle zone e le fasi preliminari

Le Società della Salute e zone distretto riceveranno da parte del CRID una comunicazione dettagliata sui contenuti del progetto.

Seguiranno una serie di incontri a carattere formativo/informativo con le Equipe di zona (vedi punto 3) e con i responsabili delle Società della Salute e delle zone distretto, al fine di illustrare più approfonditamente il progetto dettagliandone scopi, attività, modalità, tempistiche e soggetti coinvolti.

Al fine di dare massima diffusione delle informazioni sulle opportunità offerte con questo progetto, saranno coinvolte anche le Federazioni e i Coordinamenti delle Associazioni delle persone con disabilità.

6.2. La pubblicazione dei bandi e la fase istruttoria

Ciascuna Società della Salute o zona distretto provvede con proprio atto a recepire le presenti Linee guida e a pubblicare un bando o avviso pubblico, entro 60 giorni dall'approvazione delle stesse da parte della Giunta Regionale.

I bandi resteranno aperti per 60 giorni; alla scadenza ogni Società della Salute o zona distretto effettua l'istruttoria delle domande pervenute, al fine di verificare il possesso dei requisiti di partecipazione, redigere e approvare apposita graduatoria, secondo i criteri già descritti (vedi punto 4), inviandone copia al CRID al fine di avviare l'organizzazione delle fasi successive.

6.3. La calendarizzazione dei sopralluoghi e la formazione alle Equipe di zona

Successivamente all'approvazione della graduatoria il CRID avvia la *calendarizzazione* dei sopralluoghi e la formazione specifica per tutte le Equipe di zona, tenendo conto delle esigenze e disponibilità di ciascuno, e con il presupposto che durante il sopralluogo è necessaria la presenza della persona con disabilità coinvolta.

Il calendario dei sopralluoghi sarà comunicato a tutti gli interessati con il dovuto preavviso.

Parallelamente, si avvia l'attività di *formazione* destinata ai membri delle Equipe di zona.

La formazione si articola in due momenti:

- una formazione generale rivolta a tutti i componenti delle Equipe di zona, in merito alle attività che coinvolgono l'Equipe nel suo insieme (es.: conduzione dei sopralluoghi, valutazioni collegiali, utilizzo degli strumenti di valutazione e consulenze);
- una formazione specifica rivolta agli architetti delle Equipe di zona, sull'analisi delle criticità e delle esigenze abitative in fase di sopralluogo e sulla proposta di soluzioni mediante le consulenze.

6.4. Sopralluoghi, consulenze e valutazioni preliminari

Definito il calendario dei sopralluoghi per ciascuna Società della Salute e zona distretto, i membri dell'Equipe di zona procedono ad acquisire le informazioni sulle persone prese in carico, al fine di avere un quadro generale dei casi.

Nel corso del sopralluogo viene effettuata una valutazione che incrocia le informazioni sulle caratteristiche della persona con disabilità e del suo nucleo familiare (es.: tipo di disabilità; gravità della limitazione dell'autonomia; esigenze specifiche, ecc.) con quelle sulle caratteristiche dell'abitazione (es.: numero di livelli dell'alloggio; disposizione spaziale delle funzioni; barriere architettoniche presenti e criticità ad esse legate, ecc.).

Per queste attività l'equipe utilizza strumenti appositamente predisposti e validati nel corso della fase sperimentale, che renderanno possibile anche una valutazione del caso ai fini dell'eventuale erogazione dei contributi.

Nella fase di rilievo delle esigenze e dello stato di fatto saranno in particolare individuate le barriere allo svolgimento dell'attività, per poi identificare, nella fase di proposta delle soluzioni (consulenza), i facilitatori più idonei. Lo studio delle caratteristiche della persona dovrà prevedere, oltre che l'acquisizione delle informazioni generali, la gravità della disabilità ma anche, attraverso opportuni metodi di analisi, l'acquisizione delle esigenze della persona e la reale valutazione delle *abilità* possedute in relazione all'attività e all'ambiente.

A seguito del sopralluogo il personale tecnico dell'Equipe procede alla stesura della consulenza progettuale, nella quale si propongono le soluzioni tecniche per l'adeguamento dell'abitazione volte a incrementare il livello di accessibilità e l'autonomia nell'abitazione.

La consulenza è quindi l'elemento fondamentale del progetto ADA; rappresenta l'insieme delle soluzioni e delle risposte ai rilievi compiuti presso il domicilio e alla valutazione complessiva. Tale documento potrà avere una valenza pluriennale, prevedendo una realizzazione degli interventi in più annualità.

La consulenza è un documento articolato, composto da testo e immagini, contenente la descrizione delle soluzioni progettuali consigliate per superare i problemi rilevati e soddisfare le esigenze di autonomia della persona disabile e dei caregivers che ad essa prestano assistenza. Le soluzioni proposte sono organizzate in maniera organica, in relazione al tipo di spazio a cui fanno riferimento (ad esempio: bagno, cucina, camera,

ingresso, percorsi interni, ecc. oppure a tutta l'abitazione, nel caso di impianti a rete) e riguardano tre aree d'intervento:

1. *opere edilizie* (ad esempio: rampe per il superamento dei dislivelli, ampliamenti dei vani delle porte, demolizione e ricostruzione di pareti, rifacimento dei bagni);
2. *arredi e attrezzature* (ad esempio: mobili da cucina ed elettrodomestici accessibili, usabili e sicuri, corrimano e maniglioni, apparecchi sanitari e accessori per il bagno accessibili, usabili e sicuri);
3. *tecnologie assistive e tecnologie per l'accessibilità e l'automazione dell'ambiente* (ad esempio: dispositivi mobili per la sicurezza della persona, sistemi di automazione dei serramenti e dell'illuminazione, adattamento domotico degli impianti).

Ogni consulenza viene inviata al richiedente.

Il progetto prevede un numero massimo di 400 sopralluoghi e consulenze su tutto il territorio regionale.

I 400 sopralluoghi e le consulenze sono ripartiti nelle 34 Società della Salute e zone distretto in maniera proporzionale alla distribuzione della popolazione residente (vedi allegato B).

6.5. Valutazioni definitive, pubblicazione delle graduatorie ed erogazione dei contributi

I partecipanti che intendono richiedere il contributo, essendo in possesso dei requisiti richiesti (vedi punto 5), hanno 60 giorni di tempo dalla data di ricevimento della consulenza per inviare alla Società della Salute o zona distretto di riferimento i preventivi di spesa e la documentazione tecnica degli interventi che intendono realizzare, a partire da quanto suggerito nella consulenza.

Successivamente l'Equipe di zona si riunisce per procedere alla valutazione definitiva dei casi e alla determinazione dell'entità del contributo. Ad ogni richiesta sarà associato un punteggio che terrà conto da un lato della gravità della limitazione dell'autonomia personale legata alle condizioni socio-sanitarie della persona con disabilità; dall'altro delle criticità legate all'ambiente domestico che sono da ostacolo allo svolgimento delle sue attività nell'abitazione e all'assistenza da parte dei *caregivers*. L'attività di valutazione finale sarà fatta a partire dalla valutazione preliminare svolta dall'Equipe durante il sopralluogo. I punteggi assegnati ad ogni partecipante saranno incrociati con i dati relativi ai preventivi di spesa degli interventi, dando luogo alla determinazione dell'entità del contributo, secondo le modalità delineate al paragrafo 5.

La graduatoria dei partecipanti aventi diritto al contributo, completa dell'importo del contributo concesso, viene approvata e pubblicata da ciascuna Società della Salute o zona distretto entro 60 giorni dalla data di ricevimento degli ultimi preventivi inviati dai partecipanti.

I beneficiari hanno 4 mesi di tempo, dalla data di pubblicazione della graduatoria, per concludere gli interventi per i quali è stata fatta richiesta di contributo e per presentare alla Società della Salute o zona distretto la rendicontazione delle spese. Successivamente alla verifica della congruità e correttezza della documentazione inviata, la Società della Salute o zona distretto eroga il contributo assegnato.

Allegato 1

Criteria per la formazione della graduatoria

Per la definizione della graduatoria di accesso alla consulenza sono previsti cinque criteri. La somma massima dei loro punteggi è 100 punti.

Criteri	Punteggi massimi
Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) riferito al nucleo familiare richiedente	Max 40 punti
Età (alla data di presentazione della domanda) della persona con disabilità grave richiedente (in caso di più persone con disabilità grave residenti nell'unità abitativa del richiedente si farà riferimento alla persona disabile con punteggio più alto su questo criterio)	Max 20 punti
Numero di persone con disabilità grave residenti nell'unità abitativa del nucleo familiare del richiedente	Max 20 punti
Percepimento di altri contributi regionali da parte della persona con disabilità grave richiedente	Max 10 punti
Presenza di minori (diversi dalle persone con disabilità grave di cui ai punti precedenti) residenti nell'unità abitativa del nucleo familiare del richiedente	Max 10 punti
TOTALE	100 punti

Distribuzione dei punteggi per criterio

Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) riferito al nucleo familiare del richiedente.

40 punti

da ISEE compreso tra €	a ISEE minore di €	Punti
€ 0,00	€ 1.500,00	40
€ 1.500,01	€ 3.000,00	39
€ 3.000,01	€ 4.500,00	38
€ 4.500,01	€ 6.000,00	37
€ 6.000,01	€ 7.500,00	36
€ 7.500,01	€ 9.000,00	35
€ 9.000,01	€ 10.500,00	34
€ 10.500,01	€ 12.000,00	33
€ 12.000,01	€ 13.500,00	32
€ 13.500,01	€ 15.000,00	31
€ 15.000,01	€ 16.500,00	30
€ 16.500,01	€ 18.000,00	29
€ 18.000,01	€ 19.500,00	28
€ 19.500,01	€ 21.000,00	27
€ 21.000,01	€ 22.500,00	26
€ 22.500,01	€ 24.000,00	25
€ 24.000,01	€ 25.500,00	24
€ 25.500,01	€ 27.000,00	23
€ 27.000,01	€ 28.500,00	22
€ 28.500,01	€ 30.000,00	21
€ 30.000,01	€ 31.500,00	20
€ 31.500,01	€ 33.000,00	19
€ 33.000,01	€ 34.500,00	18
€ 34.500,01	€ 36.000,00	17
€ 36.000,01	€ 37.500,00	16
€ 37.500,01	€ 39.000,00	15
€ 39.000,01	€ 40.500,00	14
€ 40.500,01	€ 42.000,00	13
€ 42.000,01	€ 43.500,00	12
€ 43.500,01	€ 45.000,00	11
€ 45.000,01	€ 46.500,00	10
€ 46.500,01	€ 48.000,00	9
€ 48.000,01	€ 49.500,00	8
€ 49.500,01	€ 51.000,00	7
€ 51.000,01	€ 52.500,00	6
€ 52.500,01	€ 54.000,00	5
€ 54.000,01	€ 55.500,00	4
€ 55.500,01	€ 57.000,00	3
€ 57.000,01	€ 58.500,00	2
€ 58.500,01	€ 60.000,00	1
da 60.000,01	-----	0

Età (alla data di presentazione della domanda) della persona con disabilità grave richiedente. In caso di più persone con disabilità grave residenti nell'unità abitativa del nucleo familiare del richiedente si farà riferimento alla persona disabile con punteggio più alto su questo criterio.

20 punti

Fascia d'età	Punti
6-15 anni	18 punti
16-27 anni	20 punti
28-32 anni	18 punti
33-37 anni	16 punti
38-42 anni	14 punti
43-65 anni	12 punti

Numero di persone con disabilità grave residenti nell'unità abitativa del nucleo familiare del richiedente.

20 punti

Numero di persone residenti con disabilità grave	Punti
1 persona con disabilità grave	5 punti
2 persone con disabilità grave	15 punti
3 o più persone con disabilità grave	20 punti

Percepimento di altri contributi regionali ai fini assistenziali da parte della persona con disabilità grave richiedente.

10 punti

Percepimento di altri contributi	Punti
Percepisce contributo regionale	0 punti
Non percepisce contributo	10 punti

Presenza di minori (diversi dalle persone con disabilità grave di cui ai punti precedenti) residenti nell'unità abitativa del nucleo familiare del richiedente.

10 punti

Numero di altri minori residenti nell'unità abitativa	Punti
Nessun altro minore residente	0 punti
1 minore residente	5 punti
2 o più minori residenti	10 punti